

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

6-8/05/2023

SERVIZI



La sindaca Michela Callegari inaugura la casa dell'acqua

Inaugurata a Miradolo la casa dell'acqua Prima settimana gratis

MIRADOLO TERME

Inaugurata la casa dell'acqua in piazza. Al fine di potenziare e valorizzare l'utilizzo dell'acqua di rete in modo tale da ridurre il consumo di acqua minerale in bottiglie di plastica e vetro, abbassando gli impatti ambientali e incentivando un'educazione civica improntata al rispetto per l'ambiente, ieri si è tenuta l'inaugurazione della nuova casa dell'acqua di Miradolo nell'area di piazza Unità d'Italia - Passeggiata Bianchi. Si tratta di un'agile struttura fornita dalla Società

H2S, di facile installazione, presso cui i cittadini potranno usufruire di acqua proveniente dall'acquedotto comunale, costantemente controllata ed igienicamente sicura, refrigerata e gassata e attiva 24 ore su 24. Per la prima settimana di attivazione, utilizzando l'apposita tessera pre-caricata, l'erogazione sarà gratuita. Dalla settimana successiva, invece, l'acqua sarà erogata scaricando dalla tessera 5 centesimi per ogni litro. Le tessere sono disponibili presso il bar La Piazzetta della piazza del mercato. —

DAVIDE AIELLO

Viabilità

Prorogata la chiusura di via Assi San Paolo

È stata prorogata fino al 12 maggio la chiusura di via San Paolo, ma solo per il tratto compreso tra il civico numero 34 e l'incrocio con via Ferrini. Continueranno quindi i disagi per gli automobilisti a causa dei lavori di rifacimento delle fognature. Lavori che rientrano nel piano messo a punto dal gestore del servizio idrico integrato che aveva stanziato 340mila euro per il rifacimento di alcune porzioni di condotte troppo vecchie e logore, cedute più volte.

VERSO LE COMUNALI 2024

Lazzari ci prova con una civica «La mia città a misura di bici»

L'ex assessore lancia un nuovo progetto politico dedicato alla "mobilità dolce"
Il programma: limite di 30 km orari e l'ambizione di attirare turisti su due ruote

Silvio Puccio / PAVIA

Un laboratorio per rendere Pavia una piccola Copenhagen, dove la bici è di casa. O (con più senso della misura) avvicinarla a Padova, città universitaria che da anni punta sulla mobilità sostenibile. Con le comunali 2024 in vista, è la "chiamata alle armi" di Davide Lazzari, ex assessore alla Mobilità (giunta Depaoli) che immagina una piattaforma politica da trasformare in lista civica. Con un obiettivo: fare entrare in Comune le istanze di chi crede in una città a misura di bambino, pedone e ciclista. «Pavia deve recuperare il ritardo rispetto ad altre città che, al di là del colore politico, hanno fatto passi da gigante sulla mobilità. Ce lo chiede il momento storico».

«PERSONE NUOVE»

Stando all'ex assessore e responsabile business per Ride-movi (tra le più importanti aziende italiane di micromobilità) il progetto starebbe già



Davide Lazzari è stato assessore alla Mobilità con il sindaco Depaoli

raccogliendo i primi consensi. Lazzari parla di un'iniziativa "dal basso" per aprire il dibattito su idee che in altri contesti sono realtà da tempo. E strizza l'occhio alla sinistra: «Serve una piattaforma di cittadini che possa, perché no, diventare una lista civica a supporto della coalizione di centro sinistra, costruendo con i partiti di progetti che incentivino la mo-

«Alleanze? Parleremo con il centrosinistra ma siamo aperti a ogni confronto»

bilità sostenibile, proteggendo gli utenti più vulnerabili come ciclisti e pedoni. L'obiettivo non è andare contro le auto, piuttosto mettere in sicurezza gli utenti che hanno scelto di usarla il meno possibile. Ogni cittadino che non sta al volante è una macchina tolta dalla coda all'ora di punta. E

un parcheggio libero in più». Le priorità: «Riprendere in mano il piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), realizzare il biciplan, ragionare su una Pavia città dei 30 all'ora. Vogliamo formalizzare una proposta per ripensare lo spazio pubblico della città, abbattere le barriere architettoniche e migliorare la vita di tutti, dai bambini agli anziani». Lazzari prende a esempio altre città e non chiude all'idea di dialogare con altre formazioni, qualora ci fosse una visione comune: «La mobilità è un concetto trasversale, per questo si può dialogare anche con il centro destra qualora ci fossero punti di contatto comuni sulla mobilità. Ci sono amministrazioni di centro destra che hanno lavorato per migliorare la mobilità urbana, come Genova, Pisa o Venezia. Altri capoluoghi come Padova sono da tempo città per biciclette. Buone iniziative per la mobilità sono state messe in atto da giunte di ogni colore. Nel frattempo, vogliamo avvicinare persone alla prima esperienza politica, ma competenti nel campo della mobilità e dell'innovazione, con la voglia di seguire una visione condivisa di città».

Nel non detto di Lazzari si intravede un'ambizione: l'assessorato alla Mobilità, sempre che la civica vada in porto. «Ma non sarò io – si smarca l'ex assessore – il mio sarà soltanto un ruolo di coordinamento. Sono tanti i passi da fare prima di parlare di risultati. Trovare i nomi giusti è uno di questi, e l'obiettivo è portare dentro persone nuove». Il nome (ancora

provvisorio) è Laboratorio Pavia città saggia e sostenibile. «La presentazione ufficiale sarà dopo l'estate. Stiamo lavorando su logo e nome definitivi. La mobilità sostenibile può cambiare l'immagine di Pavia, e diventare un fattore per migliorare il benessere della città. Può trasformarsi anche in una leva economica: la città è attraversata da importanti rotte cicloturistiche. Non possiamo ignorare questo aspetto per il rilancio». —

La rappresentante di Azione: serve confronto Asm deserterà il Consiglio Gregorini va all'attacco «Assurdo il no di Elleboro»

IL CASO

PAVIA

«È assurdo che il presidente di Asm, azienda di cui il Comune detiene quasi il 96% delle quote, non sia presente al Consiglio comunale convocato proprio per discutere dei problemi che riguardano la partecipata». Angela Gregorini, consigliera di Azione, punta l'indi-



Angela Gregorini

ce contro l'indisponibilità dei vertici di Asm ad essere presenti nella seduta del consiglio comunale straordinario fissata per il 15 maggio. «Non è accettabile che venga negata la disponibilità per un mese di seguito – sottolinea la consigliera comunale -. La convocazione di un Consiglio straordinario è arrivata dalle minoranze, ma va ricordato che Asm è oggetto di polemiche anche da parte della maggioranza. Sarebbe stato opportuno modificare gli impegni ed essere presenti». In una lettera inviata dal presidente Manuel Elleboro al presidente del Consiglio Nicola Niutta e, per conoscenza, a sindaco e vicesindaco, si ribadisce infatti l'indisponibilità ad essere presenti nelle prime date indicate, quelle dell'8, 22 e 29 maggio, e si fa sapere che l'azienda potrà essere presente il 20 e il 26 maggio o, in

alternativa, per qualunque data dopo il 5 giugno. «Purtroppo – aveva spiegato Elleboro – non possiamo essere presenti nei giorni indicati per impegni professionali all'estero precedentemente assunti. Abbiamo proposto altre date ribadendo la nostra totale disponibilità a partecipare in presenza alla seduta del consiglio comunale». La richiesta di un Consiglio straordinario era arrivata dalle minoranze e segue gli attacchi della consigliera della Lega Eugenia Marchetti sul degrado in città. Per l'opposizione è necessario fare chiarezza sulla gestione dell'azienda di via Donegani. I nodi da sciogliere riguardano gli affidamenti in house operati negli ultimi anni dall'ente comunale per l'igiene urbana e il decoro cittadino, la manutenzione del verde e la gestione della sosta. —

STEFANIA PRATO

RONCARO

Prove di riattivazione dell'impianto contro gli allagamenti

RONCARO

Martedì i residenti in zona "Le Oasi" incroceranno le dita. Nel primo pomeriggio arriveranno nell'area verde adiacente a via Livatino i tecnici della ditta Oem Service di Trezzano per cercare di rimettere in moto l'impianto di fitodepurazione che, da quando è spento, non fa più attivare le pompe di sollevamento per evitare che si verifichino continui allagamenti. Se l'esito sarà positivo, si andrà verso la soluzione del problema, in caso contrario i tempi si allungheranno.

Un mese fa Enel ha posizionato un contatore intestato al Comune, come chiesto dall'amministrazione, seppur in un'area che resta privata. Il proprietario aveva infatti disdetto il contratto di fornitura, ma l'unico modo per scongiurare gli allagamenti in via Livatino e dintorni era rimettere in funzione l'impianto. «Nei giorni scorsi dice il sindaco Benedetto D'Amata - c'è stato un sopralluogo dell'azienda Oem Service che già in passato curava la manutenzione dell'impianto. Ci ha fatto un preventivo di spesa per il collegamento

del contatore al quadro elettrico dal quale poi verranno alimentate le pompe. Dopo aver dato corrente, verificheranno il funzionamento. Se le pompe si riattiveranno, riusciremo a continuare per un po' in attesa che "Pavia Acque" prenda in carico tutto l'impianto. In caso di esito negativo, l'impresa farà avere un nuovo preventivo per il ripristino. Il Comune se ne farà carico ma addebiterà la spesa alla proprietà».

La burocrazia ha messo più volte lo zampino in questa vicenda: basti pensare che non è stato possibile fare una voltura sul vecchio contatore Enel essendo coinvolta una proprietà privata. «La burocrazia - aggiunge il sindaco - ci ha fatto perdere tempo, ma si sta progredendo con gli interventi. Peraltro il Comune sta anche facendo più del dovuto perché la convenzione indica che, qualora la proprietà avesse lasciato tutto, le opere restanti avrebbero dovuto essere portate a termine dai residenti. Ce ne stiamo facendo carico perché comunque mettere d'accordo tutti sarebbe stato difficile». —

GIANLUCA STROPPA

MEZZANINO

La lista di Piras corre da sola presentato il programma

MEZZANINO

Adriano Piras e la lista "Mezzanino in Grande" cercano la riconferma per il secondo mandato. La lista corre da sola. Ieri pomeriggio il sindaco uscente e i candidati consiglieri erano in piazza del municipio per presentare il programma elettorale agli abitanti del paese. Dal punto di vista della sicurezza e del decoro urbano, dopo la batta-

glia contro gli scarichi illegali di rifiuti portata avanti in questi cinque anni, Piras e la sua squadra intendono realizzare un controllo più capillare del territorio, migliorando ancora l'impianto di videosorveglianza; inoltre, sviluppare progetti di tutela di anziani e soggetti deboli da truffe e raggiri. Sul fronte dell'ambiente e del territorio, è prevista la costante manutenzione del verde e dei

parchi, la revisione del Pgt per evitare il consumo di suolo, la realizzazione di spazi per l'addestramento dei cani. Per quanto riguarda l'urbanistica, proseguiranno la manutenzione del cimitero, le asfaltature nelle vie più danneggiate, la realizzazione dei marciapiedi alla frazione Tornello e di una nuova area pic nic, il miglioramento energetico degli immobili comunali con l'instal-



La squadra del sindaco uscente Piras che si presenta alle prossime elezioni amministrative

lazione di impianti fotovoltaici. Trattandosi dell'unica lista in campo, servirà il quorum del 40% degli aventi diritto per rendere valida l'elezione: «È importante andare a votare per evitare che il

Comune venga commissariato con il rischio che si blocchino i progetti in essere e anche i contributi regionali e nazionali», è l'appello del sindaco ai mezzaninesi. Insieme a Piras sono candidati

Silvia Bernini, Dario Bracci, Massimo Brocchetta, Nadia Cucchi, Arianna Lanzarini, Luigi Orlandi, Christian Daniel Raffinetti, Mario Spaziano, Matteo Tacconi. —

O.M.

La grande sete

Siccità, pacchetto da 100 milioni in cinque regioni i primi interventi

Esordio della "cabina di regia". Lavori ai canali novaresi che interessano anche la Lomellina

ROMA

A un mese dal decreto legge sulla crisi idrica si è riunita per la prima volta la cabina di regia a palazzo Chigi e ha stanziato i primi 102 milioni per gli interventi più urgenti. Ha partecipato ai lavori Nicola Dell'Acqua, incaricato il giorno prima dal Consiglio dei ministri come commissario straordinario, insieme a una delegazione del governo che contava, tra gli altri, tre ministri, Matteo Salvini, presidente della cabina, Francesco Lollobrigida e Roberto Calderoli e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alessandro Morelli.

LA NOMINA

La nomina di Dell'Acqua è ancora in attesa di diventare operativa, forse alla fine della prossima settimana, quando potrebbe svolgersi anche il prossimo incontro. Poi le riunioni saranno «continue e

scadenzate», ha anticipato il commissario, che è il direttore di Veneto Agricoltura e il presidente di Anarsia, l'Associazione nazionale delle Agenzie regionali per lo sviluppo e l'innovazione agro-nomiche forestali. Sarà in carica fino alla fine dell'anno, con un mandato rinnovabile.

Il suo compito è quello di realizzare gli interventi urgenti indicati dalla cabina di regia e monitorare la situazione su tutto il territorio. Potrà intervenire con poteri sostitutivi in caso di inadempimento e revocare le concessioni. Guiderà una struttura fino a 25 persone. La squadra di tecnici si insedierà entro due settimane al dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica, secondo quanto ha riferito Morelli.

La riunione ha individuato i primi interventi urgenti in 5 regioni: Lombardia, Piemon-



A Palazzo Chigi la prima cabina di regia per la crisi idrica presieduta dal vicepremier Matteo Salvini

te, Veneto, Emilia Romagna e Lazio, per un investimento complessivo di 102 milioni di risorse del Mit.

Nel dettaglio, alla Lombardia sono destinati 33 milioni

per opere di regolazione del lago d'Idro, in provincia di brescia. Al Piemonte vanno quasi 28 milioni, tutti per la provincia di Novara: verranno utilizzati per opere di ma-

nutenzione straordinaria del canale Regina Elena e del di-ramatore Alto Novarese, affidate al consorzio Est Sesia.

Priorità è assegnata ai dis-salatori di acqua marina, co-

me strumento per affrontare le fasi di emergenza. Il modello è quello del progetto di Genova per trasportare nel Nord Italia l'acqua desalinizzata, utilizzando una tubatura già esistente e inutilizzata al porto Petroli. Il ministro per gli Affari Regionali e le autonomie, Roberto Calderoli, ha annunciato inoltre un emendamento al decreto siccità per coinvolgere di più i territori con la partecipazione alla cabina di regia del presidente della conferenza delle regioni. È partita inoltre una ricognizione nei ministeri delle risorse disponibili già destinate al settore per programmare ulteriori lavori a breve. Sarebbero 8 miliardi, secondo quanto riferito da Lollobrigida, i fondi sull'acqua bloccati dalla burocrazia. Complessivamente, l'alleato infrastrutture del Def indica un fabbisogno di investimenti per le infrastrutture idriche di 13,3 miliardi. Di questi, sarebbero da trovare 8,2 miliardi anche con la riforma del Pnrr.

Non sono mancate le proteste. Alcuni parlamentari di Alleanza Verdi e Sinistra hanno organizzato un flash mob con cartelli vicino Palazzo Chigi. «La crisi idrica che sta mettendo in ginocchio il nostro Paese non si combatte con l'ennesima cabina di regia, ma con politiche strutturali». —

VERSO LE COMUNALI 2024

Centrosinistra e Cinque stelle sono al lavoro per le primarie

Dieci tra partiti, movimenti e liste civiche hanno avviato grandi manovre per trovare un candidato unitario da schierare per riconquistare il Mezzabarba

Stefano Romano / PAVIA

Il punto di partenza è il 51% di voti che la coalizione per Majorino (centrosinistra e Cinque stelle) e Terzo polo (Azione di Carlo Calenda e Italia Viva di Matteo Renzi allora unite) avrebbe preso a Pavia città se si fossero presentati insieme alle elezioni regionali di febbraio. Il nodo da sciogliere è il nome su cui puntare per cercare di strappare il capoluogo al centrodestra alle comunali del 2024.

IPOTESI PRIMARIE

Tra la speranza di riunire le forze che si erano separate per le regionali e la necessità di trovare un candidato sindaco condiviso si sta muovendo l'arcipelago dell'opposizione al sindaco Fabrizio Fracassi per preparare le elezioni comunali del 2024. La rincorsa è ancora lunga, ma già si affaccia l'ipotesi di primarie d'autunno per selezio-



Michele Lissia



Massimo Depaoli



Alice Moggi



Angela Gregorini

nare un candidato unitario. Un nome che dovrà rappresentare almeno 10 tra partiti, movimenti e liste civiche.

IL TAVOLO A 10

Entro la fine del mese si riunirà il tavolo politico che dovrà iniziare a mettere le basi di una coalizione che dovrà correre unita se vuole sperare di

Entro fine mese
un tavolo politico
poi un evento
aperto ai cittadini

strappare la città di Pavia al centrodestra.

L'organizzazione del tavolo è stata affidata a Michele Lissia, segretario del Pd che è il partito numericamente più pesante di una coalizione ancora tutta da costruire.

Al tavolo sono già stati invitati (e hanno accettato di partecipare) Articolo Uno (che

dopo l'elezione di Elly Schlein alla segreteria Pd ha annunciato il rientro tra i dem ma ancora non ha formalizzato il passaggio), Pavia a colori, l'alleanza Sinistra italiana-Verdi, la lista civica Depaoli, Italia Viva, Azione, Pavia a colori i radicali e il Movimento 5 Stelle.

INODI DI TEMPI E METODO

Il tavolo di coalizione, annunciato ma ancora non convocato, dovrà riunirsi entro la fine del mese, dopodiché il confronto dovrà spostarsi in pubblico, in un evento comune ed aperto ai cittadini. Due passaggi tutt'altro che formali, visto che sono stati posti come condizioni base da alcuni "convocati"

L'ex assessora fondatrice di Pavia a colori Alice Moggi, in particolare, ha chiesto di stringere i tempi per definire, oltre che le linee di programma, il nome di un candidato unitario. Moggi ha spiegato anche il motivo della fretta: approfittare delle divisioni interne al centrodestra che sta ancora discutendo su un rimpasto di giunta che arriverebbe a meno di un anno dalle elezioni comunali. Senza contare che in molti, nel centrodestra, storcono il naso di fronte a una ricandidatura di Fabrizio Fracassi che invece il sindaco dà per certa. A spingere per un passaggio pubblico della coalizione dopo il vertice tra segreterie è invece l'ex sindaco Massimo Depaoli che si è riavvicinato al Pd dopo il distacco del 2019 ma che al tavolo

parteciperà come rappresentante della lista civica che porta il suo nome. Un'assemblea aperta ai cittadini nella quale discutere le linee programmatiche confrontandosi con gli elettori raccogliendo i loro suggerimenti, ha spiegato Depaoli, è il modo per portare la programmazione politica al di fuori dello spazio esclusivo delle segreterie, e anche per disegnare il programma nella maniera più chiara e partecipata possibile. —

I DATI DELLE REGIONALI

I voti sommati della coalizione superano il 50%

Alle comunali 2024 manca ancora un anno e il centrosinistra calcola il suo tesoretto di voti sulle regionali di tre mesi fa. Dati vecchi, in anni di turbopolitica in cui gli elettori si spostano con velocità sconosciute fino a poco fa. Detto questo, però, nonostante in provincia il centrodestra dilaghi, a Pavia città il centrosinistra è messo meglio. Alle regionali di febbraio la coalizione per Majorino anche ottenuto il 40% con il Pd primo partito al 25%, i 5 Stelle al 4,5% e gli altri partiti di sinistra, tutti insieme, attorno al 10%. Aggiungendo il Terzo polo all'11%, che ora entra in coalizione, il totale supera il 50%.

SPESE E CONTI

Caso Asm, fissato per il 15 un Consiglio straordinario Ma l'azienda non ci sarà

PAVIA

E' il 15 maggio la data fissata dalla conferenza dei capigruppo per il consiglio comunale straordinario sui conti di Asm. Ma i vertici della multiservizi non saranno presenti. In una lettera inviata dal presidente Manuel Elleboro al presidente del Consiglio Nicola Niutta e, per conoscenza, a sindaco e vicesindaco, si ribadisce infatti l'indisponibilità ad essere presenti nelle prime date indicate,



Manuel Elleboro

quelle dell'8, 22 e 29 maggio e si fa sapere che l'azienda potrà essere presente il 20 e il 26 maggio o, in alternativa, per qualunque data dopo il 5 giugno. «Purtroppo – spiega Elleboro – non possiamo essere presenti nei giorni indicati per impegni professionali all'estero precedentemente assunti. Abbiamo proposto altre date ribadendo la nostra totale disponibilità a partecipare in presenza alla seduta del consiglio comunale». La richiesta di un Consiglio straordinario era arrivata dalle minoranze e segue gli attacchi della consigliera della Lega Eugenia Marchetti sulla situazione di eccessivo degrado. Per l'opposizione è necessario fare chiarezza sulla gestione dell'azienda di via Donegani, di cui il Comune detiene quasi il 96% delle quote. I nodi da

sciogliere riguardano gli affidamenti in house operati negli ultimi anni per l'igiene urbana e il decoro cittadino, la manutenzione del verde e la gestione della sosta. «C'è poca chiarezza sugli affidamenti e gli indirizzi aziendali – aveva attaccato la capogruppo Pd Ilaria Cristiani -. Erano state programmate isole ecologiche su cui Asm aveva richiesto un finanziamento del Pnrr e non si sa come sia andata a finire. Sull'affidamento del verde il Comune paga oltre 1,1 milione all'anno Asm subappalta per circa 500 mila euro e non si capisce come viene utilizzata la differenza. Il Comune fa affidamenti aggiuntivi per coprire, dice, la manutenzione straordinaria come le potature che hanno poco di straordinario». —

STEFANIA PRATO

Elezioni amministrative, si vota domenica 14 e lunedì 15 maggio: le informazioni utili sulle urne

In Lombardia si sceglie il sindaco in 106 Comuni. Due i capoluoghi: Brescia e Sondrio

Sono 400mila gli elettori chiamati a scegliere il sindaco e a rinnovare il Consiglio comunale **domenica 14 e lunedì 15 maggio**. I seggi saranno aperti domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. In Lombardia si vota in 106 Comuni su 1.504 (7%): solo 12 - quelli con una popolazione superiore ai 15mila residenti - sono a rischio ballottaggio, 17 invece non raggiungono neppure i mille elettori. Nella tornata dei piccoli centri non mancano però città strategiche per le segreterie dei partiti, i capoluoghi di provincia (Brescia e Sondrio), le curiosità e una buona lista di "anticipatari", Comuni alle urne prime della scadenza naturale della legislatura a causa di commissariamenti o per la perdita dei sindaci.

A Brescia, seconda città della Lombardia, i 145mila elettori potranno scegliere tra 5 candidati e 19 liste collegate. La sfida per la vittoria finale sarà tra l'attuale vicesindaco, Laura Castelletti, che ha amministrato il Comune dopo l'elezione dell'ex sindaco, Emilio Del Buono, al Consiglio regionale, e Fabio Rolfi, ex assessore regionale. Castelletti sarà sostenuta dal centrosinistra, dal Terzo Polo e da 5 civiche, Rolfi dal centrodestra e da 3 civiche. Il Movimento 5 Stelle punta invece su Alessandro Lucà, appoggiato anche da Unione Popolare e Partito Comunista Italiano. Nell'altro capoluogo di provincia, Sondrio (18mila elettori), ci sarà il sindaco uscente, Marco Scaramellini, che corre per il bis con la squadra di centrodestra. Il principale sfidante sarà Simone Del Curto con la coalizione di centrosinistra mentre il terzo nome è quello di Luca Zambon, vicepresidente del Consiglio uscente, che sarà sostenuto dal Terzo Polo.

La provincia di Brescia è quella con più Comuni al voto, 17: urne aperte a Agnosine, Barghe, Berzo Inferiore, Borno, Castelcovati, Malonno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Ospitaletto, Ponte di Legno, San Zeno Naviglio, Soiano del Lago, Toscolano Maderno e a Trenzano. A Berzo Demo, centro della Vallecamonica, i cittadini saranno chiamati a scegliere il sindaco e i consiglieri dopo il commissariamento del Comune in seguito alle vincende giudiziarie del sindaco, Giovan Battista Bernardi, che si ripresenta (la sfidante sarà Elena Bonomelli).

Nella Città metropolitana di Milano l'appuntamento elettorale riguarda 12 Comuni: ipotesi ballottaggio ad Arese, Bareggio, Bresso, Cinisello Balsamo, Gorgonzola e Cologno Monzese, commissariato dalla scorsa estate dopo la crisi di Giunta che ha sgretolato l'alleanza di centrodestra. Ma l'ex sindaco, Angelo Rocchi, che aveva lasciato dopo meno di 20 mesi dalla rielezione, non si dà per vinto e correrà anche questa volta. Sfiderà Stefano Zanelli in campo con la coalizione di centrosinistra e la leghista Dania Perego, appoggiata da due civiche, mentre Fratelli d'Italia e Forza Italia candidano Giuseppe Di Bari. Gli altri centri sotto i 15mila abitanti del Milanese interessati dalla tornata elettorale sono Basiglio, Bellinzago Lombardo, Calvignasco, Cerro Maggiore e Cisliano.

Undici i paesi al voto nelle province di Bergamo, Como e Pavia. Nella Bergamasca urne aperte ad Aviatico, Capriate San Gervasio, Casnigo, Foresto Sparso (in anticipo per la morte del sindaco), Mapello, Oltre il Colle, Paladina, Pianico (il più piccolo, con un centinaio di elettori), Piazzolo, Serina e a Villa d'Ogna. Nella provincia di Monza e Brianza si vota a Brugherio, Carate Brianza, Cogliate, Lazzate, Macherio, Nova Milanese e Seregno. Quattro su 7 hanno i numeri per arrivare al ballottaggio. Il centro principale è Seregno, 5 candidati in corsa, la sorpresa è Lazzate dove la Lega, dopo 30 anni, non corre da sola ma in coalizione. Nella vicina **Lecco**, con la commissariata Ballabio dopo la bocciatura del bilancio lo scorso giugno, vanno al voto Calolziocorte, Oliveto, Valvarrone e Robbiate. Nel Comasco seggi allestiti a Bulgarograsso, Carlazzo, Centro Valle Intelvi, Cernobbio, Dosso del Liro, Laglio - località nota per la villa di George Clooney - Lurago d'Erba, Montemezzo, Mozzate e San Siro. Si vota anche a Brunate, commissariato in seguito alla raffica di dimissioni della scorsa estate, sindaco compreso.

Nel Pavese, la provincia con più Comuni con meno di mille elettori alle urne (7 su 11), elezioni ad **Alagna, Borgarello, Bosnasco, Castello d'Agogna, Mezzanino, Nicorvo, San Damiano al Colle e Sommo**. Agli otto centri a scadenza naturale si aggiungono i casi di **Pinarolo Po**, dove la Giunta è decaduta dopo una condanna per peculato, e di **Zerbo e Portalbera**, in anticipo per la morte dei due sindaci. Nel Lodigiano, tra i 6 centri al voto, c'è anche il commissariato Brembio, dopo il terremoto di settembre con le dimissioni di sei consiglieri su sette. Oltre al sindaco, poi, ha perso anche l'unico agente di polizia locale. Gli altri paesi alle urne sono Castelgerundo, Cavenago d'Adda, Massalengo, Sordio e Turano Lodigiano. Sempre nella Bassa

Lombardia, a Cremona, sui 7 Comuni interessati dalle elezioni 4 ci arrivano in condizioni particolari. Commissariati Motta Baluffi, Robecco d'Oglio, Ticengo - l'ex vicesindaco è entrato in Consiglio regionale da poco - e Vailate. Gli altri - Capergnanica, Trescore Cremasco e Vaiano Cremasco - vanno alle urne per fine legislatura, così come i 5 mantovani: Borgo Mantovano, Castel Goffredo, Ceresara, Rodigo e San Martino dall'Argine.

Completano l'elenco dei 106 Comuni i 14 delle province di Sondrio e Varese (7 ciascuna). In Valtellina, oltre al capoluogo, urne aperte a Cosio Valtellino, Teglio, Chiesa in Valmalenco, Albosaggia, Bema e Gerola Alta: questi ultimi sono il secondo e il terzo centro più piccolo della Lombardia al voto. Nel Varesotto si sceglieranno sindaco e consiglieri ad Agra, Azzate, Jerago con Orago, Lonate Pozzolo e Venegono Superiore. Si è aggiunto Angera dopo la recente crisi di Giunta. Il settimo è Bardello con Malgesso e Bregnano, che per la prima volta nomina elege il sindaco dopo la fusione del 1° gennaio.

Contro la siccità 100 milioni per le prime urgenze

(ANSA) - A un mese dal decreto legge sulla crisi idrica si è riunita per la prima volta la cabina di regia a palazzo Chigi e ha stanziato i primi 102 milioni per gli interventi più urgenti. Ha partecipato ai lavori Nicola Dell'Acqua, incaricato il giorno prima dal consiglio dei ministri come commissario straordinario, insieme a una delegazione del governo che contava, tra gli altri, tre ministri, Matteo Salvini, presidente della cabina, Francesco Lollobrigida e Roberto Calderoli e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alessandro Morelli.

La nomina di Dell'Acqua è ancora in attesa di diventare operativa, forse alla fine della prossima settimana, quando potrebbe svolgersi anche il prossimo incontro.

Poi le riunioni saranno "continue e scadenze", ha anticipato il commissario, che è il direttore di Veneto Agricoltura e il presidente di Anarsia, l'Associazione nazionale delle Agenzie regionali per lo sviluppo e l'innovazione agronomiche forestali. Sarà in carica fino alla fine dell'anno, con un mandato rinnovabile.

Il suo compito è quello di realizzare gli interventi urgenti indicati dalla cabina di regia e monitorare la situazione su tutto il territorio. Potrà intervenire con poteri sostitutivi in caso di inadempienza e revocare le concessioni. Guiderà una struttura fino a 25 persone. La squadra di tecnici si insedierà entro due settimane al dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica, secondo quanto ha riferito Morelli.

La riunione ha individuato i primi interventi urgenti in 5 regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Lazio, per un investimento complessivo di 102 milioni di risorse del Mit, e assegnato priorità ai dissalatori di acqua marina, come strumento per affrontare le fasi di emergenza. Il modello è quello del progetto di Genova per trasportare nel Nord Italia l'acqua desalinizzata, utilizzando una tubatura già esistente e inutilizzata al porto Petroli. Il ministro per gli Affari Regionali e le autonomie, Roberto Calderoli, ha annunciato inoltre un emendamento al decreto siccità per coinvolgere di più i territori con la partecipazione alla cabina di regia del presidente della conferenza delle regioni.

E' partita inoltre una ricognizione nei ministeri delle risorse disponibili già destinate al

settore per programmare ulteriori lavori a breve. Sarebbero 8 miliardi, secondo quanto riferito da Lollobrigida, i fondi sull'acqua bloccati dalla burocrazia. Complessivamente, l'allegato infrastrutture del Def indica un fabbisogno di investimenti per le infrastrutture idriche di 13,3 miliardi. Di questi, sarebbero da trovare 8,2 miliardi anche con la riforma del Pnrr.

Le prime mosse della cabina sono state accolte con favore dall'Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica, che ha espresso "la piena soddisfazione dei territori" e ringraziato in particolare Salvini per gli interventi finanziati dal Mit, e da Confagricoltura che ha fatto gli auguri al neo-commissario.

Non sono mancate, però le proteste. Alcuni parlamentari di Alleanza Verdi e Sinistra hanno organizzato un flash mob con cartelli vicino Palazzo Chigi. "La crisi idrica che sta mettendo in ginocchio il nostro Paese non si combatte con l'ennesima cabina di regia, ma con politiche strutturali. È necessario - ha dichiarato Angelo Bonelli - partire da una legge sul consumo del suolo e dagli investimenti contro le dispersioni di acqua potabile". (ANSA).

Nicola Dell'Acqua è stato nominato commissario contro la siccità



Il governo **ha infine nominato** il commissario straordinario per costruire più velocemente opere contro la siccità: è Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura, un ente della Regione Veneto, e già coordinatore di tutti i progetti commissionati in Veneto contro la siccità. Rimarrà in carica fino alla fine dell'anno con la possibilità di un rinnovo fino alla fine del 2024. Il ruolo di commissario era stato istituito lo scorso 6 aprile e da allora si attendeva la nomina.

Venerdì si terrà una riunione con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini per definire la lista delle opere urgenti sulla base delle liste fatte dai ministeri e dalle Regioni. Nell'elenco degli obiettivi dichiarati dal governo, il commissario dovrebbe rendere più semplici le procedure per costruire opere idriche come dighe, canali e invasi, oltre a sostenere un piano per realizzare vasche di raccolta di acqua per l'utilizzo agricolo, impianti per il riutilizzo delle acque reflue e per la desalinizzazione.

Secondo una stima dell'ANCE, l'associazione dei costruttori, servono almeno 13,3 miliardi di euro per sostenere tutti i progetti necessari. Al momento sono stati stanziati 5,1 miliardi di euro di cui una buona parte garantiti dal PNRR, il piano nazionale di ripresa e resilienza con cui il governo italiano intende spendere i finanziamenti europei del Recovery Fund.

Siccità, il governo punta sui dissalatori modello Genova: acqua dal mare a tutta la Pianura Padana

Dissalatori di acqua marina, come strumento per affrontare le fasi di emergenza. Il modello è quello del progetto di Genova per trasportare nel Nord Italia l'acqua desalinizzata, utilizzando una tubatura già esistente e inutilizzata al porto Petroli

Tra gli obiettivi della Cabina di regia sull'emergenza idrica, che si è riunita per due ore venerdì 5 maggio a Palazzo Chigi, in sinergia con **Commissario straordinario** Nicola Dell'Acqua, «lo snellimento delle procedure amministrative al fine di fornire risposte concrete e urgenti ai territori» .

Una nota di Palazzo Chigi ha sottolineato che, «come previsto dal Dl Siccità, la Cabina di regia ha assegnato priorità ai progetti di dissalatori di acqua marina, come strumento di transizione per affrontare le fasi emergenza». La cabina di regia contro la siccità è stata istituita dal decreto legge 39/2023.

Un esempio in tal senso - ha proseguito la nota - è il progetto presentato nei mesi scorsi dal sindaco di Genova Marco Bucci, che prevede di unire l'acqua proveniente dai depuratori a un'eguale quantità di acqua marina, per poi trasportare nel Nord Italia l'acqua desalinizzata, utilizzando una pipeline, una tubatura già esistente e inutilizzata al porto Petroli di Genova». Il progetto non è mai stato reso pubblico. Bucci ne ha parlato in diverse occasioni e avrebbe scelto il posto dove svilupparlo (nell'area delle acciaierie, nei pressi del depuratore di Cornigliano).

Contro la siccità 102 milioni per le prime urgenze

La riunione della cabina di regia ha individuato i primi interventi urgenti in 5 regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Lazio, per un investimento complessivo di 102 milioni di risorse del Mit.

A Taranto il dissalatore più grande d'Italia

In tema di dissalatori, quello ad uso potabile più grande d'Italia verrà costruito [alle porte di Taranto](#), sulle sorgenti salmastre del fiume Tara

La società Acquedotto Pugliese ha approvato la gara per realizzarlo. Si tratta di un investimento da 100 milioni di euro, che beneficerà di fondi Pnrr e che si prevede di completare nel 2026.

L'impianto, che dovrebbe entrare in funzione entro la metà del 2026, avrà una potenzialità di 55.400 metri cubi al giorno circa di acqua potabile ed è stato progettato per produrre ogni giorno l'equivalente del fabbisogno idrico giornaliero di 385mila persone (quasi un quarto della popolazione dell'intera penisola salentina).

Secondo il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, «si potrà far fronte all'incremento delle richieste estive e si potrà ridurre nel contempo il prelievo della risorsa dai pozzi, contribuendo al miglioramento dello stato delle falde sotterranee. Un modo - ha aggiunto il governatore - per conferire al nostro sistema di approvvigionamento idrico una maggiore resilienza e capacità di reagire alle crisi idriche, in un momento storico caratterizzato dai segni del cambiamento climatico».

L'acqua accelera il cambiamento, mostra alla Centrale dell'Acqua.

“Accelerare il cambiamento”: è questo il tema dell'esposizione 'Water, Accelerating Change' allestita alla Centrale dell'Acqua di piazza Diocleziano, fino al 31 maggio e composta dalle migliori foto che hanno partecipato all'edizione 2023 del World Water Day Photo Contest 2023, concorso fotografico organizzato ogni anno, dal 2017, dal Lions Club Seregno AID in cooperazione con UN Water (agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di politiche sull'acqua) con l'intento di raccogliere fondi da destinare alle popolazioni bisognose di “Acqua per la Vita”.

I 70 scatti, provenienti da tutto il mondo, sono stati selezionati da una giuria internazionale per raccontare il tema della campagna della settima edizione del premio: “Accelerare il cambiamento”, con il quale si vuole promuovere un cambiamento che metta in atto miglioramenti della crisi idrica mondiale attraverso il fare rete.

All'inaugurazione sono intervenuti Pietro Raitano, responsabile comunicazione esterna ed eventi di MM Spa, e Roberto Isella, coordinatore del World Water Day Photo Contest.

L'esposizione ha l'obiettivo di raccontare i diversi aspetti dell'acqua come diritto fondamentale dell'umanità (il diritto umano all'acqua, come ha ricordato Roberto Isella, è stato istituito nel 2010), e far riflettere i visitatori sugli effetti impietosi della carenza di acqua, dei cambiamenti climatici, e della perdita degli ecosistemi nelle varie zone del nostro pianeta.